

Commissione

Revisione Statuto: gelo in Regione
Proposta Zeller, sospeso il pareredi **Tristano Scarpetta**

TRENTO Via libera dal consiglio provinciale sudtirolese, ma niente di fatto in consiglio regionale. Se Bolzano non ha avuto troppi problemi nel dare parere favorevole al disegno di legge (Zeller, Berger, Palermo, Fravezzi, Panizza, Laniece, Tonini e Battista) che propone di modificare lo Statuto trasferendo la competenza sugli enti locali dalla Regione alle Province, a Trento l'argomento divide. Alla fine, la prima commissione del consiglio regionale ha optato per sospendere il parere.

Per l'antefatto bisogna risalire al 28 gennaio 2016. Il medesimo giorno in cui, non senza una certa enfasi, il consiglio provinciale di Trento istituiva la Consulta per la modifica dello Statuto, i senatori di maggioranza, su indicazione dei presidenti Ugo Rossi e Arno Kompatscher, depositavano un disegno di legge di revisione dello Statuto. A informare la maggioranza trentina fu,

il 7 febbraio, il *Corriere del Trentino*. Bruno Dorigatti, che vedeva così esautorata la Consulta, tuonò definendo l'atto «irresponsabile». Rossi pretese le sue scuse, che non arrivarono. Il Pd provinciale sconfessò il senatore Giorgio Tonini, che a sua volta non le mandò a dire. Nello stesso Patt, covava il malcontento per un'operazione fatta senza nessuna discussione nel partito e

all'insaputa dei consigli. Prevedibile, ieri, l'imbarazzo in commissione quando il disegno di legge di iniziativa parlamentare è arrivato per il parere di rito. Rodolfo Borgia, a inizio lavori, ha chiesto se l'iniziativa fosse stata dei partiti. «Non ho ottenuto risposte, tranne che dal Pd. Hanno detto trattarsi di un'iniziativa personale». Dopo una breve discussione, la decisione è stata quella di sospen-

Divisi

Bruno Dorigatti e Ugo Rossi hanno opinioni diverse sul disegno di legge (Foto Rensi)



dere il punto all'ordine del giorno. Niente parere, insomma. Nel frattempo, la presidenza (Walter Kaswalder) chiederà ai firmatari di relazione ai rappresentanti del consiglio sulla proposta. «Io — continua Borgia — presenterò però due interrogazioni, in Provincia e Regione, per sapere se l'iniziativa sia stata approvata dai presidenti Rossi e Kompatscher». Un atto pleonastico visto che già a febbraio Zeller ebbe a spiegare: «Ce lo hanno chiesto i presidenti Kompatscher e Rossi». «Non ho dubbi sulla risposta, ma vorrei mi si spiegasse come possono due forze autonomiste come la Svp e il Patt pensare che le iniziative di riforma dello Statuto possano partire da Roma senza nemmeno informare i consigli provinciali e regionali». Via libera, invece, a Bolzano, nonostante Roberto Bizzo (Pd) non abbia voluto partecipare alla votazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Zeller (foto) e tutti i senatori di maggioranza depositarono la proposta in concomitanza con la nascita della Consulta

● Bruno Dorigatti e il Pd non la presero bene. Criticarono Rossi e sconfessarono Tonini

